

Fine e inizio: ricordare e ringraziare

Cari amici e parrocchiani delle Grazie,

noto con piacere che la celebrazione conclusiva dell'ultimo giorno dell'anno civile diventa sempre più partecipata. Nell'Eucarestia e nella adorazione che la segue facciamo memoria dei doni ricevuti per disporci a riceverne di più grandi.

Senza la pretesa di fare bilanci, mi piace ricordare qui alcuni motivi per cui abbiamo ringraziato insieme il Signore durante quella celebrazione col canto del Te Deum.

Difficile indicare a livello mondiale gli eventi che sono stati motivo di grande speranza, ma certamente la decisione degli Stati Uniti e di Cuba (proprio grazie alla mediazione di papa Francesco e del Vaticano) di mettere fine ad un silenzio durato oltre mezzo secolo e di chiudere la prigione di Guantanamo è da tutti sentita come uno di questi.

Altrettanto si deve dire - nonostante le smentite dei continui attentati - della partecipazione di Israeliani e Palestinesi all'incontro di preghiera per la pace in Vaticano e il clima di dialogo ecumenico e interreligioso nel viaggio del Papa in Turchia.

A livello europeo ci rallegra l'impatto e l'accoglienza della visita di Papa Francesco alle istituzioni Europee (parlamento e consiglio).

A livello nazionale assieme al perdurare della crisi economica che genera sfiducia ed incertezza, il tentativo di un governo affidato a un premier giovane e l'elezione di un nuovo capo dello Stato, potrebbero rivelarsi come motivi di fiducia soprattutto per i giovani. Anche la presenza della prima donna italiana nella stazione spaziale è un riconoscimento delle tante potenzialità presenti nel nostro Paese oltre che un ulteriore passo nella valorizzazione del ruolo della donna.

Per giungere più vicini a noi, a livello diocesano, non possiamo dimenticare la grande gioia per la canonizzazione nella medesima celebrazione del 27 aprile dei due grandi papi, il nostro beato Giovanni XXIII e il beato Giovanni Paolo II.

Vogliamo però soffermarci dettagliatamente sugli eventi che hanno caratterizzato la vita della nostra comunità parrocchiale.

Il 9 aprile si è svolta la visita vicariale del nostro vescovo Francesco: con la concelebrazione nella nostra chiesa per tutto il vicariato, l'incontro fraterno in oratorio e l'incontro con gli animatori liturgici delle parrocchie del vicariato nel nostro Teatro, al quale hanno partecipato quasi una trentina della nostra parrocchia. L'incontro ha aperto prospettive sul piano pastorale del nuovo anno, cioè quello che stiamo svolgendo, dedicato all'Eucaristia.

Abbiamo partecipato come parrocchia al pellegrinaggio diocesano a Lisbona, Fatima e Santiago di Compostela. Si è costituito, infatti, un gruppo alquanto stabile di persone, anche provenienti da fuori, che ormai da quattro anni segue l'impegnativa ma sempre entusiasmante programmazione proposta e guidata personalmente dal nostro vescovo (nel luglio 2015 saremo in Grecia, come potete leggere nel programma riportato più avanti).

Ciò che costituisce il motivo più grande di ringraziamento, è però la pastorale ordinaria. Tutte le celebrazioni si sono potute svolgere quotidianamente secondo gli orari programmati. La Liturgia delle ore (lodi-ora media-vespro) è stata sempre celebrata tutti i giorni anche nel tempo estivo. Inoltre è stata sempre assicurata la possibilità di accedere al sacramento della Confessione durante tutto il tempo in cui la chiesa è rimasta aperta. Abbiamo inoltre celebrato 18 fune-

rali e 12 battesimi. I ragazzi del nostro oratorio che hanno ricevuto la Prima Comunione sono stati 11 e 9 quelli della Cresima. Al percorso di preparazione al matrimonio hanno partecipato costantemente e con impegno 8 coppie. Abbiamo svolto 7 pratiche per i matrimoni; tre sono stati i matrimoni celebrati nella nostra chiesa. Aver potuto assicurare a tutti quelli che frequentano la nostra chiesa queste possibilità con la diminuzione del numero dei sacerdoti è un grande motivo di ringraziamento al Signore anche per la disponibilità sempre maggiore di quanti collaborano per rendere l'attività dei presbiteri dedita a ciò che è proprio del loro ministero. In questa prospettiva per la prima volta siamo riusciti a realizzare tre incontri con gli animatori delle attività parrocchiali nell'ambito della liturgia, della catechesi e della carità. Due si sono svolti in clima di grande amicizia e fraternità a Castione nella nostra villa Jesus all'inizio e alla fine dell'anno pastorale, come programmazione e verifica; il terzo, non meno proficuo, in parrocchia durante lo svolgimento del programma pastorale.

Motivi ulteriori per ringraziare ci vengono dallo sguardo sulle nostre organizzazioni e istituzioni parrocchiali. Dobbiamo constatare la fedeltà della nostra Caritas Parrocchiale nelle riunioni mensili e negli impegni settimanali programmati e la costante disponibilità ad andare incontro al numero crescente di coloro che bussano alla porta della nostra chiesa. L'attività del Centro Culturale non si è limitata alle scadenze ormai consolidate seppur con interventi di livello e grande interesse (come "Tra mercanzia è bene comune in S. Bernardino" di Nicola Riccardi), ma si è aperto alla collaborazione con altri soggetti e istituzioni (come appare nel resoconto dettagliato pubblicato su questo numero del notiziario).

Abbiamo potuto anche far fronte in modo adeguato al cambio di Direttrice della nostra Scuola Materna, affrontando i nuovi e delicati problemi educativi senza dimenticare i non nuovi problemi gestionali.

Grazie alla generosa collaborazione e dedizione dei volontari siamo riusciti a mantenere in attività sia la Casa Vacanze per famiglie di Dorga, sia la Villa Jesus di Castione per i gruppi. Altrettanto dobbiamo dire per la funzionalità degli spazi del complesso parrocchiale: oratorio, campo, sale e teatro.

Siamo in vista della firma del complesso atto notarile che ridefinisce i rapporti con l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero al termine dei lunghi lavori di restauro e ristrutturazione che l'Istituto ha affrontato nell'edificio che si affaccia sul Viale.

A tutto questo si dovrebbe aggiungere l'essere riusciti ad onorare mensilmente, attraverso una oculata amministrazione, i nostri debiti verso gli istituti di credito.

Questo elenco dovrebbe però continuare: ciascuno dovrebbe aggiungervi quanto ha ricevuto a livello familiare e a livello personale e che solo ciascuno di noi conosce.

Ma l'elenco dovrebbe anche continuare ricordando la nostra lentezza, la nostra superficialità o addirittura la nostra ingratitudine di fronte ai doni che ci sono stati elargiti; tutto questo non per deprimerci, ma per esaltare ancor di più la generosità del Signore verso di noi.

Proprio per iniziare col passo giusto questa nuova tappa del nostro cammino vi invito ad affidare il passato alla Misericordia di Dio, il futuro alla sua Provvidenza e il presente al nostro impegno confidando nella benedizione del Signore.

don Gaetano